

Credito Ue Incontro a Francoforte tra i banchieri europei, Draghi e il presidente Bce. Domani la pubblicazione degli esami

Banche europee, maxivertice da Trichet

Fmi: rischi di incertezza sul rigore degli stress test. Merkel: sono credibili

FRANCOFORTE — A un giorno dalla pubblicazione dei risultati degli stress test, il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet, il board e altri membri del Consiglio direttivo hanno ricevuto una ventina di amministratori delegati delle grandi banche di Euro-landia, per discutere della situazione economica e finanziaria e dei principali istituti di credito.

«Una riunione informale» già preventivata, secondo la Bce. Ma in ogni caso una riunione-fiume, durata oltre quattro ore a cavallo della colazione, alla quale, oltre al Governatore Mario Draghi, presidente dell'Fsb, hanno partecipato anche gli amministratori delegati di

Banca Intesa, Corrado Passera, e Alessandro Profumo di Unicredit. Una discussione tranquilla, pare, sulla quale è prevalsa tuttavia la consegna del silenzio. D'altra parte non è difficile immaginare i temi caldi sul tappeto. Anche ammesso che le grandi banche presenti — una ventina, delle 91 sotto esame presso l'autorità di vigilanza europea Cebis — abbiano passato l'esame, saranno emerse preoccupazioni per l'impatto dei risultati in un momento delicato per la situazione in via di miglioramento dei mercati finanziari, inclusi quelli dei titoli sovrani. E proprio mentre l'euro — ieri a quota 1,2817 — e l'economia sono in ripresa, e men-

tre la Germania è tornata alla sua funzione di locomotiva europea con una crescita stimata del 2%. Si può però immaginare che Trichet abbia ribadito alle banche la necessità di fare il loro dovere, spronando l'attività creditizia e l'aumento del capitale. E le banche avranno espresso i loro timori per l'impatto (sulle di sé e sulla crescita) delle riforme finanziarie internazionali e delle nuove regole di Basilea 3.

Nel frattempo, sono emersi dubbi sull'orario di pubblicazione dei risultati degli stress test, previsto per le 18 di domani, a mercati chiusi. Proprio per questo la Francia è stata la prima a chiedere un anticipo della diffusione dei dati, temendo un'esagerata reazione dei mercati americani, fra i più critici sui test.

In serata anche alcuni esponenti del Cebis suggerivano un anticipo della pubblicazione alle otto del mattino di domani.

Dal Fmi sono pervenute parole di approvazione per gli stress test bancari europei, accompagnate però dalla considerazione che «probabilmente un'incertezza sul carattere rigoroso o meno degli stress test persisterà». Esami difesi dalla cancelliera Angela Merkel: riflettono la realtà, ha commentato. Nel frattempo, sulla riforma della governance dell'economia europea, Francia e Germania si sono trovate d'accordo nel richiedere per gli Stati inadempienti sanzioni sia finanziarie, sia politiche, come la sospensione del diritto di voto.

Marika de Feo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protagonisti

91

le banche

di Eurolandia sotto esame presso l'autorità di vigilanza europea Cebis. I risultati degli stress test saranno resi pubblici domani alle ore 18, a mercati chiusi

5

gli istituti di credito

italiani sottoposti agli stress test: Intesa Sanpaolo (in alto, l'amministratore delegato Corrado Passera), Unicredit (sopra, l'amministratore delegato Alessandro Profumo), Mps, Banco Popolare e Ubi



Europa Il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi con il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet

